



Direzione Nazionale

Comunicato della DN del 18.10.2007

La repressione nei confronti dei comunisti, delle avanguardie dei lavoratori, avanza e si inasprisce!

Il 16 ottobre sono scattate perquisizioni a carico di 27 sindacalisti e compagni in tutta Italia con la oramai solita accusa di 270bis e 272 (associazione sovversiva e propaganda sovversiva) su una indagine della procura di Potenza. Oltre le perquisizioni nelle case dei compagni, tra i quali quelli dell'associazione Associazione Vittime armi elettroniche-mentali (AVae-m), si sono aggiunte le perquisizioni a ben sei sedi del sindacato Slai Cobas per il sindacato di classe. Al centro della solita propaganda dei mass media, denigratoria e falsa, è stata posta la supposta attività sovversiva che si sarebbe svolta alla Fiat di Melfi. In contemporanea, il blog di Panorama riportava la notizia che alla Piaggio di Pontedera, dove al referendum sul Protocollo del 23 luglio avrebbero vinto i NO, sarebbero state trovate durante lo scrutinio due schede con disegnate una stella a cinque punte: ottimo motivo per inviare immediatamente la Digos in fabbrica alla caccia dei "terroristi"! I sindacati hanno sostenuto che la vittoria del SI tra i lavoratori è stata raggiunta con una maggioranza del ben 81%. Ma in tutto il gruppo Fiat, alla Pontedera e in tante altre piccole e medie fabbriche metalmeccaniche, hanno vinto e stravinto i NO! Non si sa bene come si possa aver raggiunto un quorum così alto per i SI. Davanti una risposta chiara e netta dei lavoratori metalmeccanici alla politica filo padronale dei sindacati e alla politica filo-governativa di tutta la sinistra borghese, parte l'ennesimo attacco repressivo nei confronti di chi lotta per la difesa delle conquiste, nei confronti di chi si oppone allo sfruttamento dei lavoratori, all'avanzare della repressione.

A fronte dell'ambiguità sempre più evidente del sindacato di regime aumentano le sue spaccature interne e principalmente aumenta la distanza tra la sua base e la sua dirigenza. La vita dei lavoratori peggiora ogni giorno di più: stipendi da fame, lavoro precario, affitti esorbitanti, caro-scuola, aumento dei prezzi di tutti i beni di prima necessità. Davanti al malcontento dei lavoratori sempre più sottopagati e sfruttati la risposta è la repressione. Del resto per fare incassare ai lavoratori (che in passato hanno lottato e conquistato condizioni di vita e di lavoro decenti) un ritorno ad una condizione di miseria e sfruttamento della borghesia, nella sua veste più arrogante di destra e nella sua veste di "amica dei lavoratori" di sinistra, non rimane che la repressione. Ogni lavoratore insoddisfatto, ogni lavoratore che si lamenta, è un possibile ribelle. Così ogni lavoratore che lotta, ogni avanguardia di lotta, ogni sindacalista sincero, ogni comunista, è un pericolo per la conservazione del potere della borghesia, perché ognuno di loro può contribuire a che ogni insoddisfazione, ogni lamento e, più che altro, ogni singola lotta, si unisca e si trasformi in organizzazione. Ecco che si rafforza la caccia al terrorista!

La borghesia scavalca sempre di più le sue stesse leggi democratiche per mantenere il suo potere.

Gli arresti degli antifascisti milanesi e reggiani e la loro condanna per "concorso morale", gli arresti dei compagni del 12 febbraio e di quelli che hanno espresso loro solidarietà, la condanna di ieri ai compagni bolognesi a dieci mesi di carcere per aver fatto scritte sui muri, l'aumento dell'arroganza e dell'impunità dei fascisti che accoltellano compagni, giovani, omosessuali, aggrediscono zingari e barboni, sono solo gli ultimi esempi dell'arroganza borghese. La libertà di parola e di espressione viene soffocata, il diritto per la classe operaia e per le masse popolari di organizzarsi viene represso. Anche in questa ultima "brillante" operazione si vede come la borghesia, le sue forze dell' "ordine" e parte della sua magistratura fanno delle loro leggi quel che vogliono a loro esclusivo uso e consumo. I compagni sono indagati per l'articolo 272 che è stato abrogato l'anno scorso! I membri della AVae-m sono stati perquisiti e gli sono stati sequestrati computer e altro materiale, ma non risultano indagati! Se a questo aggiungiamo i nove procedimenti a carico del (n)PCI e del Partito dei CARC, gli arresti a carico dei compagni di A Manca pro s'Indipendenza e anni fa a carico di Iniziativa Comunista e la lista, ormai enorme, degli indagati, perquisiti, spiati, per non parlare delle violazioni, ormai continue, del diritto internazionale, con la perpetrazione delle sparizioni e delle torture da parte della CIA e dei





servizi segreti europei è evidente che la “democrazia” si sta trasformando rapidamente in regime. Un regime adatto a soffocare ogni possibile manifestazione di dissenso, ogni possibile lotta.

Come sempre i primi a essere colpiti sono tutti coloro che in qualche modo lottano per un mondo di giustizia! Lottano per un mondo dove non esistono i ricchi e i poveri, dove non esiste l'ingiustizia sociale, un mondo socialista! Sono loro che vengono additati come terroristi! Sono loro che vengono perseguitati!

Mobilitiamoci per fare dell'Italia un nuovo paese socialista!

Mobilitiamoci contro la repressione dei comunisti, dei sindacalisti, dei lavoratori!

Solidarietà a tutti i compagni colpiti dalla repressione!

La solidarietà è un'arma!